

Michele Auciello

Per una storia

(Con il patrocinio del Comune di Anzano di Puglia)

Finito di stampare nel mese di luglio 1997
Dalla Tipolitografia F. Della Rocca <<DEROGRAF>>
S. Pietro di Monitoro Sup. (AV) – Tel./Fax 0825.520207
Per conto di:
Edizioni La Ginestra

Presentazione

Più che un punto di arrivo questa pubblicazione vuole essere un punto di partenza, il primo tentativo di scoperta dei caratteri storici della nostra identità, così come si è determinata e modellata nel corso dei secoli.

E' la prima ricerca su Anzano fondata su documenti storici, così come la meticolosa ricchezza di note presenti in questa pubblicazione mette in evidenza.

Dal titolo "Per una storia" emerge una obiettività sulle notizie riportate che lascia poco spazio alla fantasia dell'autore, ma molto a chi, invece, nel futuro, volesse cimentarsi a scrivere una storia di Anzano.

Grazie all'amico Michele per aver dedicato, con grande sacrificio, parte del suo tempo a questa ricerca.

Il sindaco
Antonio Rossi

Richiami storici

14 d. C.	Cesare Ottaviano Augusto, nel dividere l'Impero in Regioni amministrative, chiama il Sud della Penisola Regio II	
Dal I al V sec. d. C.	La colonia di Eclano(=Mirabella Eclano) comprende nel suo agro Anzano, Accadia, La Roggia = Santa Maria di Olivola	Th. Mommsen C.I.L., IX, n° 1209; n° 1401; 1405. Emilio Paoletta, Ignotum oppi- dum, Stud. Editoriale Dauno, Foggia, 1964, <i>pag. 63</i>
476 d.c.	Odoacre depone Romolo Augustolo, l'ultimo imperatore romano d'Occidente.	
VI sec. d.c.	I Longobardi occupano gran parte del Meridione e fondano il Ducato di Benevento	
843 d.c.	Il Ducato di Benevento è diviso in Principato di Benevento e Principato di Salerno.	
Anno mille	Anzano e S. Pietro Olivola fanno parte del Principato di Salerno: Anzano è nella pertinenza di Nocera dei Pagani; S. Pietro Olivola è nella obbedienza del monastero di Cava dei Tirreni.	Codex diplomati- cus cavensis, editus curantibus Marcoldi ecc. Mediolani, Neapoli, Paris, 1873-93, Vol I, DCCXCI A.D. 1035. Diploma Cava dei Tirreni 1095 septembris, III Sanctae Agathae (D,6).
1220	Federico II riconferma al monastero di Cava dei Tirreni il Casale di S. Pietro	Historia Diplomatica

Olivola, il casale di Sancti Stephani e Sancte Marie Juncarico (Rocchetta S. Antonio) che sono nella pertinenza di Nocera dei Pagani.

Friderici Secundi.
M. D. E. .
Albertis DE
Luynes, Paris
MDCCCLII, Tomo
II pag. 119.

1284 Il Principato di Salerno si sdoppia in Principato Citra e in Principato Ultra.

1308- 1310 La chiesa di Santa Maria di Anzano fa parte della diocesi di Monte Corbino (Salerno), nel Principato Citra.

1343 Il Casale di Anzano è compreso nella Baronia.

1487 Il Casale di Anzano è disabitato e il suo territorio è unito a quello di Trevico.

1806 L'esercito napoleonico concede l'autonomia comunale ad Anzano.

La tipologia abitativa sin dall'epoca Normanno-sveva così si configura in ordine di importanza: civitates; terrae; castra, castellia, casalia.

Per una storia

La nostra terra nasconde preziose tracce del neolitico inferiore (1) e del bronzo finale (2), nonché frammenti geometrici e resti di vasi sanniti, romani, medioevali ecc. Nel corso della storia il paese ha cambiato nome (3) e più volte gli studiosi della Baronia segnalano o non segnalano affatto (4) il casale Avezani, anziché Anzani, perpetuando l'errore di lettura, che fece Erasmo Ricca (5) nel trascrivere parte dell'atto di vendita dei feudi di Flumeri e di Trevico tra la Regina Sancia e Raimondo del Balzo.

Lo studioso, leggendo Avezani anziché Anzani, scambiò la lettera n con la u, che nella scrittura curiale angioina sostituisce il segno "v" non ancora inventato.

Ufficialmente Anzano si affaccia alla storia nel 841. Il venti gennaio di quell'anno (6), l'imperatore di Germania Lotario I donò al monastero di Farfa un immenso territorio: ... fundum Olivolam ... ex fundo Anciano.... fundum

Via-

fig. 2
Eneolitico
inferiore

Foto
Rocco
Melino

1. Vedi fig. 2 e 3

2. Vedi fig. 4

3. Durante la 2° e la 3° guerra sannita, i Romani sostituirono i nomi a tutte le città sannite. Anche Anzano perdette il nome irpino ed ebbe quello latino: Ad Matrem Magnam. Cfr. Michele Auciello, I due rami della via Erculea, di prossima pubblicazione.

4. Cfr. Pietro Cuoco, La Baronia, Samnium, Anno LV, N° 3-4 luglio - dicembre 1982, pag. 185.

5. E. Ricca, Istoria dei feudi, Napoli, de Pascale 1859, Vol I Pa- 440:.....il 12 agosto del 1343 pel notaio Giacomo Quaranta ...la regina ...vende i feudi della Baronia di Vico (Trevico); vidilicet Casale Sancti Nazariy Casale Sancti Sossi Casale Aquarie Casale Sancta Lucia Casale Sancti Joannis Casale Contra Casale Castello Casale Avezani et Casale Sancti Jacobi et alius si qua sunt. Copia legale dell'atto era allegato ai processi della commissione feudale N° 2726.

6. Monumenta Germania Historia, Hannoverae MDCCCLXXIX, Tomo IV, pag. 153: Goudreville 841 Januar 20.

Cervinariam fundum Pornpeianum.... fundum Arianum (7).

Integralmente la donazione venne riconfermata nel 967 da Ottone I. (8). Il Codex Cavensis lega il nome Anzano ora ad una "pecia di terra" (9) ora ad un "loco" (10), ma la ... bia que vadit ad Anzano ... (= ma la via che conduce ad Anzano ...) (11), segnala un agglomerato urbano già esistente nel 1095.

Al 1131 risale la prima notizia della chiesa di Santa Maria di Anzano (12) e da questa data comincia la storia parallela della chiesa e del casale, che, pur facendo lo stesso viaggio nella storia, lasciano tracce diverse. Il loro ruolo non é confuso: e questo é indice di una reciproca, se pur, modesta importanza nel territorio.

La chiesa (13), perpetuando, forse, "cose" antiche e contravvenendo ad ogni opinione o certezze degli studiosi locali, nel XIV sec. non fa parte della diocesi di Treviso, bensì di Monte Corbino, nel Principato Citra. Paga, infatti, a quest'ultima diocesi (14) le decime degli anni 1308-1310. Il casale di Anzano, invece, nel 1343 fa parte della Baronìa di Vico e di Flumeri.

La Baronìa era una federazione di casali ante litteram (15), i cui abitanti circolavano liberamente (16) ed avevano i beni in promiscuità (17). Pertanto erano nel

7. Lotario I nel 843 approva la divisione del Ducato di Benevento in due circoscrizioni: il Principato di Benevento, affidato a Radelchi e il principato di Salerno, affidato a Sichenolfo.

Nel 968 l'imperatore Ottone I, chiamato dai Beneventani, invade i territori di Acerenza e Latiniano, impone la pace ed ha il controllo dei Principati di Capua e Benevento. Cfr Antonio Motta, da Venusa a Venosa 1993, itinerari nella memoria, pagg. 66-67, Venosa 1996.

8. Monumenta Gerinaniae Historia, op. cit. Tomo IV, pag. 454: Roma 967 Januar 10.

9. Codex Diplomaticus Cavensis, vol. I DCCCXCI A.D. 1035... pecia de terra campense. ... ubi Anzanu dicitur (= ove é detto Anzano).

10. Codex Diplomaticus Cavensis, vol I MCCCXXIX A.D. 1061 ... et septima pecia de terra ad loco Anzano (= e un settimo pezzo di terra al luogo Anzano).

11. Diploma Cava dei Tirreni 1095 septembris, III, Sanctae Agatae (D,9).

12. Diploma Cava dei Tirreni 1131, novembris, X Olivolae (G,9)... usque ad paludem que est tñis Sancti Petri de Olivola, sancteque Marie de Anzano. (= fino alla palude che é il confine di S. Pietro Olivola e di Santa Maria di Anzano).

13. La chiesa di Santa Maria di Anzano, distrutta dal terremoto del 1930, era di stile romanico, così dicono i vecchi di Anzano che ancora la ricordano; e nelle relazioni del vescovo di Treviso degli anni 1744 e 1758 é detta perantiqua (= antichissima) e tribus navibus constructa (= costruita a tre navate). Cfr. Archivio Segreto Vaticano, Relationes ad limina, Treviso anno 1754 e 1758; cfr Pietro Cuoco, op. cit, nota 6.

14. Rationes decimarum nei secoli XIII e XIV - Campania a cura di Pietro Sella - Città del Vaticano Biblioteca Apostolica Vaticana MDCCCXLII.

Salerno. Decima degli anni 1308 - 1310.

5880 - ecclesia Santa Maria di Anzano tar. III.

15. La Baronìa di Vico e di Flumeri comprendeva i casali di Santo Nazario; S. Sossio; S. Joanne; di Acquaria; di Castello; di Anzano; e S. Jacobo. Vedi nota 5.

16. Archivia di Stato di Napoli. Pantetta Amato F 116/12, pag. 28.

17. Archivio di Stato Foggia Dogana II, fascio 256/6019

possesso di legnare, acquare e pascolare per tutto il territorio. In virtù di tale diritto antico, -Pasquale Mancini di Castelbaronia (18) nel 1750 pascola le sue pecore nel luogo detto la Scampitella (19).

fig. 3
Eneoliticc
inferiore

Foto
Rocco
Melino

In età angioina, anno 1269 - 1270, viene creato notaio di Anzano (20) un certo Jacobo di Matteo, figlio di Pietro de Luciano.

Nel 1932 Francesco Scandone lesse il Reg. 5, f. 182, prima che i Tedeschi incendiassero quasi tutte le pergamene del Grande Archivio di Napoli, e così lo sintetizza: " 1270 gennaio, 16 - E' creato notaio nella sua terra di Anzano un Iacopo di Matteo di Pietro de Luciano (21).

Fernando Ughelli (22) riporta una sentenza del 1183 scritta da Guglielmo, giudice di Anzano e notaio del patrimonio pubblico di Vico = Trevico

L'ultimo notaio di Anzano è del secondo e terzo decennio del 1800. Operò per oltre dieci anni e il suo repertorio è conservato nell'archivio di Stato di Avellino (23). C'è di tutto: dal testamento di donna Lucia Puopolo fu Euplio, vedova del fu don Francesco Rossi, all'elenco dei cittadini che pagano alla Mensa Vescovile di

18. Vedi nota 17

19. Il "luogo detto la Scampitella" comprendeva l'attuale paese di Scampitella e in più le quote di Scampitella di Anzano e le quote di Scampitella di Trevico, che vanno dalla Serra delle Nespole fino alla piana di Luccio.

20. Registri della Cancelleria Angioina edit. Accademia Pontiana, Napoli, vol III pag 215: Iacobus Mattei Petri Luciani creatur notarius terre Ansani (sub dat. XVI ianuarii XIII int.) Reg. 5, f. 182.

21. Scandone Francesco, in Samnium, anno V, 1932, pag. 276.

22. Ughelli Fernando - Italia Sacra - Trivicani, seu Vicani Episcopi, Vol. 8-colonna 382... per manus Vuillelmi Anzani Judicis, publici patrimonii Vici Notarii... (= per mano di Guglielmo, giudice di Anzano e Notaio del patrimonio pubblico di Vico = Trevico.)

23. Archivio di Stato di Avellino, Protocolli notarili del distretto di Ariano, sub voce Anzano, notaio Schiamone.

Lacedonia, il terraggio dell'ex feudo di Santa Maria di Anzano, della estensione approssimativa di tomole millecentosessanta (vedi nota 5 notizie varie). Dall'analisi, pur sommaria, del repertorio si ricavano quadri interessanti di vita anzanese.

o

cú

i

nr

fig. 4 : Ceramica appenninica o del bronzo finale

Nella metà del XV secolo si registra una crisi consistente in tutta la Baronia a causa della violenza della guerra tra Aragonesi ed Angioini. Gli accampamenti di Ferdinando d'Aragona sono dislocati a Migliano (24), sotto Scampitella, a Flumeri (25), a Monteleone (26) e lungo il corso della nostra Fiumarella (27).

24. Ferdinando al conte di Urbino, in nostris felicis castribus, iuxta nernus Malliani prope Lacedonia, 21 giugno 1459 Reg., Parigi, fol.94. Il codice Aragonese di Parigi è stato pubblicato da Arm. Ad. Messer Quai Malasquais, 5. 1912. V'è una copia nella Biblioteca Nazionale di Napoli, S. C. Fonti storiche, 510.

25. A. Da Trezzo e Giovanni Avogadro al Duca, ex felicis castribus regis contra Flumerurn, 17 giugno 1461. Archivio Milano. Vedi Emilio Nunziante, in Archivio Storico per le Province Napoletane, anno XIX, fascicolo IV, Napoli 1894, pagg 524 e seguenti.

26. G. Pontano *Historiae Neapolitanae, seu rerum gestarum suo Tempore*, libri sex, Gravier, Napoli 1769, libro II, pag. 62 ... ad Montemleonem.

27. A. Da Trezzo e Giovanni Avogadro al Duca (= F. Sforza di Milano), ex felicis castribus regis, apud flumen Lavelle (= così era chiamata allora la Fiumarella) prope Grotam Manardam, 12 giugno 1461 - Archivio Milano. Vedi Emilio Nunziante, in Archivio Storico per le Province Napoletane, anno XIX, fascicolo IV. Napoli 1894, pag. 503.

In agosto del 1462 viene rasa al suolo Accadia (28), Casaleandra (29). Né sorte migliore toccò ad Anzano, se nel 1487 risulta casale ufficialmente disabitato (30), con il suo territorio unito a quello di Trevico. Oltre alla guerra non si escludono altre cause: terremoto, peste, anche se le calamità naturali non spiegano la dispersione in quegli anni pressoché totale degli abitanti di Anzano, di Contra, di S. Pietro Olivola, di Santa Maria di Olivola.

Il declino demografico, quasi una desertificazione, coinvolge tutta la zona a Nord-Est di Trevico: gli antichi casali di Contra, di Anzano; il Castrum di S. Pietro Olivola e di Santa Maria di Olivola nel 1592 sono ridotti a semplici feudi (31).

Agli inizi del 1700 la vita ritorna in Anzano: le "...pagliaja e le mandre" (= ricovero per animali, ma anche costruzioni in pietra: masserie) punteggiano ed animano Vado del Ceraso, Valle di Lelio, la Scampitella, la Gessara e Fontana Fedita (32).

28. G. Pontano op. cit. libro IV, pag. 95.... cum septem ac quadraginta equiturn turmis ad Acquam Diam profectus est.(= il re Ferdinando giunse ad Accadia con 47 schiere di cavalieri). Era il giorno 8 di agosto 1462.

29. Oggi rimane solo il luogo, detto le "mura"

30. Cfr. La sentenza N°5 del 2 marzo 1810, emessa dalla Suprema Commissione feudale, riporta l'inventario dei beni di Federico d'Altamura dell'anno 1487, pag. 154: ... Item dentro lo dicto territorio de Vico (= Trevico) è un casale nominato Anzano, quale al presente è disabitato, è della majora Ecclesia de Vico, e tutto lo territorio de dicto casali della Ecclesia de Vico ...Et li bagliivi (= Esattori) de Vico riscotono la piazza da quelli che nge vendono, comprano, nge la fida dell'erbaggio, acqua, la starza de li metituri secondo rescotono dal territorio de Vico. Per la data 1487 cfr. Volpicella L. Regis Ferdinandi Primi instructionum liber, Napoli, 1816, sub voce Trevico.

31. Archivio di Stato Napoli, Pandetta Amato F. 166/12 pag. 117: ... di poi mi sono conferito in lo 2° feudo nominato Contra seminativo rustico senza vassallaggio iusta li confini di S. Sossio, lo feudo d'Anzano, la strada pubblica e altri confini e riconosciuto e detto feudo sta in loco di buona area parte piano, e parte penninoso et una parte di quello cretoso et incultivabile e quello misurato alla misura ut sopra l'ho ritrovato di moggia ottocentotredici et del seminatorio rende d'ogni tomolo dodici un tomolo dico moggia 813....

Di poi mi sono conferito nel suo feudo nominato S. Pietro e Santa Maria dell'Olivola... senza vassallaggi parte in piano e parte penninoso e parte incultivabile et la terra di Sant'Agata nge pretende servitù da pascolare e ne ve sta lite nel S. C. (= Supremo Consiglio) et dette feudo misurato ut sopra li ho ritrovato di moggia duemilaseicento includendone un bosco de moia sessanta incirca, et una vigna di moggie quattordici incirca. Et avendo riguardo alla quantità, qualità e rendita l'apprezzo per ducati dodicimila e cinquanta includendoci l'apprezzo del bosco e vigna, la torre grande, et un cavallerizia cinerea (= luogo ove si allevano e si domano cavalli e nel caso specifico cavalli arabi, Cirenei) e non finita collo peso di ducati centoottantacinque l'anno ce se ne pagano di cenzo (=canone) cioè ducati cento e dieci alla chiesa Eccellentissima di S. Lorenzo di Aversa et altri ducati settantacinque al Eccellentissimo Monsignor del monastero di S. Domenico di Napoli ... il di 22 de Aprile 1592

DV. S (= devoto servo) Horazio de clara tavolaro napoletano.

E' una copia legale allegata.

32. Archivio di Stato Napoli, Pandetta Amato F. 166/12 pag. 28 e pag. 7.

Lungo i bordi della via (33) che unisce Vallata al Pescasseroli - Candela queste "pagliaia" o masserie, abitate fino agli anni 50, sfidano ancora l'ingiuria del tempo per testimoniare la vitalità dei nostri antenati (34).

33. Era un braccio di Tratturo largo 24 metri che attraversava Contra, la Scampitella, la Gessara, Croce di Marco, Daniele - Tratturo Pescasseroli - Candela.

34. Vedi fonti di archivio, nota 20.

Altre masserie-ricoveri sono visibili nella nostra terra: alcune seminterrate, altre inghiottite dalla boscaglia inesorabile, altre diroccate dalla mano impietosa degli uomini. Eppure per oltre due secoli costituirono linfa economica per il paese, creatosi ai margini del tratturo Pescasseroli - Candela che fu la via per la Puglia e l'occasione unica per il commercio locale.

Si registrano alla metà del 1700 limitate tracce di vita a Calabrone (35), forse il rione, con Carifano, più antico. Il nucleo abitato del paese continua ad espandersi velocemente per tutto il sec. XVIII e nel 1796 conta 800 abitanti. E' del 1778 un pregevole disegno del centro abitato dell'agrimensore Magnana (36).

E' opinione comune che la chiesa di S. Maria di Anzano nei tempi antichi si chiamasse Santa Maria in Silice (37). In vero sono due chiese, forse, vicine fra loro.

35. Archivio di Stato di Avellino Catasti, Catasto Onciario di Trevico, 6 v. cfr Pietro Cuoco, op. cit. pag. 191.

36. Archivi di Stato di Foggia, Dogana I°, Fascio 2040, fascicolo 317.

37. Cfr. Pratilli, F.M. della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi, libri IV, Napoli MDCCXLV, libro IV, cap. X, pag 508 ... A sinistra vi ha l'antichissima chiesa di S. Maria in Silice, detta ora Madonna di Anzano; cfr. Rocco Staffiere, Anzano di Puglia, Tipografia Monopoli - Fares, Cerignola, 1976, pag. 77; ... chiesetta che s'era chiamata di S. Maria in Silice e che già allora, nel 1131, aveva assunto il nome di S. Maria di Anzano...

La chiesa di Santa Maria in Silice, tra altri beni, fu confermata da Carlo VIII (38) nel 1496 a Luigi Gesualdo (39) e nel 966 fu donata da Pandolfo e da Landolfo, principi longobardi al venerabile Leone abate del monastero di S. Modesto di Benevento (40) La sua ubicazione è incerta... E' ipotizzabile che la chiesa fosse a Daniele, in agro di Anzano. Il problema per ora è irrisolto: sarà oggetto di un futuro lavoro.

Centro abitato disegnato dall'agrimensore Magnana

38. Carlo VIII, re di Francia, è nella Baronia nel 1496 in guerra contro gli Aragonesi, cfr. "Economia Irpina", 1963, Chianchione, l'asperrima battaglia di Vallata. Copia della rivista trovasi presso la Bibl. Prov. Di Avellino. Cfr. Gerardo de Paola, Vallata, III Edizione Vallata 1996. pagg 79-102.

39. Archivio Storico per le Province Napoletane, Anno XX, Napoli 1895, fascicolo IV, pag 568. (atti della cancelleria di Carlo VIII) A Luigi Gesualdo il re conferma la città di Conza col titolo e gli onori di Conte, e le terre di Calitri, Cairano, Tigora, Caposele ... e i casali S. Mennayo, S. Andrea, S. Maria in Silice...

40. Ughelli, Fernando - op. cit. vol. 8 parte I Beneventani Archiepiscopi, colonna 53:... concedimus... grangia, Ecclesia Sanctae Mariae ad Silicem, quae edificate sunt in civitate Neapoli in vico Danielli, monasterium S. Benedicti quod constructum est in ipso Monticello justa civitatem Sanctae Agathe... (= Doniamo... grange, la chiesa di Santa Maria a Silice, che sono edificate a Vico Danielli nella città di Napoli, il monastero di S. Benedetto (= S. Pietro Olivola) che è costruito sullo stesso Monticello, vicino alla città di Santa Agata ... La donazione è integralmente riconfermata nell'anno 992 da Paldolfo II, principe di Benevento cfr.. Annali critico diplomatici dei Regno di Napoli della Mezzana età. Alessandro Di Meo, Napoli MDCCCXIX, vol. VI, anno di Cristo 992.

In Aprile del 1806 Napoleone entra nel Regno di Napoli e depone Ferdinando IV. Già in agosto dello stesso anno Anzano paga 16 ducati per il mantenimento dell'esercito francese (41), mentre Trevico ne paga 24. L'unità della Baronìa e i connessi privilegi feudali si volatilizzano non appena giunse l'esercito francese, che ad ogni casale dette il diritto all'autonomia (42) e ad ogni abitante la libertà e la dignità umana. Il pastore di Anzano, il calzolaio, il falegname ebbe all'improvviso un tesoro immenso, che non riuscì a conservare: subito andò sprecato. Il 13 di ottobre del 1807 infatti il Consigliere di Stato, Nobili, Intendente della Provincia di Capitanata, scrive a Miot, ministro dell'Interno...." che le seguenti 15 Comuni di Principato Ultra Celle, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Greci, Savignano, Accadia, Anzano, Vallata, Zungoli, Andretta, Calitri, Lacedonia,

41. Archivio di Stato di Foggia - atti vari - Intendenza 23/1 Fascio 38/2866:... Tassa... esatta fin dal passato mese di agosto d'ordine del comandante Vignon coll'intesa del Generale Espagne giacché questo comune non era al caso di prestare tutto il fabbisogno alla truppa francese, la quale montava alla volta sino ad ottanta cacciatori a cavallo.

Le comune ratizzate giusto il detto delli stessi Amministratori sono le seguenti - Calitri .D56 - Andretta D40 - inclusi 5 di Alvino - Trivico D24 - Anzano D16 - Accadia D40 - Vallata D40 - Cairano D19-.

Montefusco 26 novembre 1806

42. Nell'Archivio di Stato di Avellino - Affari Demaniali - anno 1813 c'è una relazione dell'intendente di Avellino, nella quale si afferma che Anzano fu creato comune dall'esercito francese. La relazione è scritta con inchiostro rosso. Non presi appunti, perché volevo una fotocopia, che non mi fu rilasciata.

Bisaccia, Carbonara e Rocchetta facciano parte della Capitanata ... (43)", dando così inizio alla disgregazione reale e tangibile di quei privilegi antichi goduti da Trevico fino allora.

Ben presto il nascente comune di Anzano si trovò alla deriva e fu preda di avviliti quanto rovinosi egoismi. E' arduo decifrare il momento storico: Anzano era comune, ma non aveva amministratori; era rappresentato da Trevico, che non la rappresentava affatto nella divisione dei beni feudali, perché Anzano non faceva più parte di Trevico e di lì a poco nemmeno del Principato Ultra; e Sant'Agata, che da tempo era comune della Capitanata, il cui territorio era delimitato dal torrente la Speca. fece la parte del leone: si incamerò Casaleandra, S. Pietro Olivola e Santa Maria di Olivola, che fino allora avevano fatto parte del Principato Ultra e della Baronìa. Inutili le proteste e le lamentele del nostro volenteroso sindaco Crescenzo Cuoco, il quale capì e non capì "l'affare" più grande di lui. Egli era un mastro muratore.

Fonti di Archivio

1) Anno 1809...

Avellino 31 Dicembre 1809

A Sua Eccellenza il Ministro reg. di Stato Ricciardi

L'intendente di Principato Ulteriore.

... Eccellenza essendosi degnata S.M. di dichiarare Comuni i Casali dello Sturno e di Anzani smembrati dalle Comune di Frigento, e di Trivico, alle quali erano prima riunite, mi fo un dovere di pregare V.S. affinché nella rimessa di Bullettini delle leggi (=Gazzetta Ufficiale) si compiaccia ordinare l'aggiunzione di due altre copie alla solita pe le suddette Comune. Prego V.S. di gradire i sentimenti della mia stima e profondo rispetto.

G. Mazas

Archivio di stato Napoli - Lettere degli Intendenti - Ministero Presidenza N°85

2) Anzano Bilancio Comunale per l'esercizio 1810. Archivio di Stato di Foggia. Intendenza di Capitanata. Affari comunali 1 serie, Busta 6, Fascicolo 1.

3) 24 luglio 1812. L'intendente di Foggia comunica al Comune di Anzano che la porzione spettante dello ex feudo di S. Pietro è stato concesso al Comune di Vallata, anziché ad Anzano. Archivio di Stato di Foggia. Intendenza di Capitanata, Atti vari 23/24. Cartella 197/21343.

4) Avellino li 29 ottobre 1813.

A sua eccellenza il Ministro dell'Interno, l'Intendente del Principato Ulteriore.

Eccellenza,.. (protesta del Comune di Anzano)

1 ° che non gli sia dato compenso per gli usi che esercita sul bosco di S. Maria in Olivola,

2° che il compenso di sette dodicesimi nel bosco di S. Pietro in Olivola; Scampitella sia tenue, anche per non esservi divisa la parte coltivata;

3° che nell'esecuzione dell'ordinanza siasi data una forte valutazione alla quota designata per Trevico.

4° che Anzano di 825 anime e non già Vallata di 4400 siasi il Casale di Trevico che deve avere parte nella divisione... La parte che riguarda il casale di Trevico, se debba cioè aversi per tale Anzano o Vallata, viene compresa nella pendenza che resta a decidersi dal commissario di Capitanata

Consigliere di Stato G. Mazas

Archivio di Stato di Napoli. Affari demaniali di Winspeare. Fascio 59, fascicolo 17.

5) Commissioni feudali (Trevico) Bollettini del 1810 N° 8 pag. 7;

N° 1 pag. 9; N°3 pag. 144; N°5 pag. 928 e 94; N°6 pag. 189.

- 6) Bollettino delle leggi - 4 maggio - 1811, Parigi, N° 104
922 Decreto per la nuova circoscrizione delle quattordici Province del Regno di Napoli. Distretto di Bovino. Circondario di Accadia. Comuni: Accadia, Anzano, Monteleone.
- 7) Mutuo di 500 ducati contratti con il comune di Vieste per la costruzione del Camposanto - 1820-27. Archivio di Stato , Foggia. Intendenza di Capitanata. Affari Comunali I serie Busta 6 Fascicolo 5.
- 8) Colera in Anzano 1837 - 1855- Archivio di stato Foggia Intendenza di Capitanata - Salute pubblica busta 410 - 411- 414.
- 9) Disposizioni per il ritiro dei documenti riguardanti i mandamenti di Orsara e di Accadia aggregati alla Provincia di Principato Ulteriore (1861). Archivio di Stato Foggia. Intendenza di Capitanata Affari Comunali Serie II, vol. I, Fascio 170, fascicolo 10.
- 10)** Con R.D. 14-2-1862 N° 1078 il nostro Comune assume il nome di Anzano degli Irpini.
- 11) Progetto strada rotabile Anzano - Monteleone anno 1867-1879. Archivio di Stato di Avellino, Prefettura, vol. 53, Fascicolo 612.

***-A.sA.**

12) Dissodamento della difesa Scampitella anno 1874 Prefettura 5, vol. 206, fascicolo 419.

13) Costruzione della strada obbligatoria Anzano - Monteleone anno 1877, Archivio di Stato di Avellino. Prefettura N° 7 vol. 467, fascicolo 7884,

14) Farmacia Rossi Beniamino - Mastrangelo Luciano - anno 1877 Archivio di Stato Avellino, Prefettura, 5,- vol. 205 - Fascicolo 7084.

15) Impianto ufficio Telegrafico - anno 1879 - Archivio di Stato Avellino Prefettura 5, vol. 206, fascicolo 433.

16) 23 luglio 1930 - terremoto del Vulture.

17) R. D. 9-4-1931 N°438 Il Comune prende il nome Anzano di Puglia.

18) Stemma e gonfalone del Comune anno 1951-1957. Archivio di Anzano Viale Francia, Foggia. Fascio 1, fascicolo 5

19) Ampliamento Territoriale, anno 1945 - 1954 Archivio di Anzano - Viale Francia, Foggia - Fascio 1, fascicolo 1.

20) ... li territorj chiamati Valle di Lelio, la Gessara, Fontana Fedita, Vado del Ceraso e la Scampitella fanno un solo corpo e sono nel tenimento di questa città di Treviso e non altrimenti nel tenimento di S. Pietro Olivola....

A.S.N. Pandetta Amato 166/12 pag. 7.

Notizie Varie

1. Jannacchini A.M. Topografia storica dell'Irpinia, Napoli 1889-94, Vol. III, pag. 233: Fra le piante tessili il suolo Irpino produce canape, lino, e non difetta il cotone il quale assai ben vegeta nel nostro Anzano ed in altre terre, quantunque la coltura di esso non è assai diffusa.

2. Giustiniani Lorenzo, Dizionario geografico del Regno di Napoli, edit 1778, Napoli. Vol I pag. 201: Anzano o Anzano, villaggio della città di Trevico, in provincia di Principato Ultra. Egli è situato sopra un colle ad occidente di detta città e alla distanza di 6 miglia da essa, e 24 in circa da Montefusco. Si vorrebbe da alcuni, che fosse appunto la Villa di Trevico di Orazio (lib. I, sat. 5, 54) ove si fermò nel suo viaggio da Roma a Brindisi ma non se ne può avere nessuna sicurezza. In questo villaggio vi si teneva la fiera nei dì 8 settembre e durava 8 giorni, nel luogo dove oggi dicono delle Logge. Questa fiera si fa al presente in Trevico. Mi è stato avvisato di esservi ritrovato ultimamente un cippo sepolcrale di Messenio Osco. La sua popolazione è unita a quella di detta città che ascende a 3268 ed è tutta addetta a coltivare quel territorio. Si nota, che appartiene in feudo alla mensa Vescovile di Trevico.

3. Caso Gemma, La Carboneria di Capitanata (dal 1816 al 1820) Napoli, stab. Tip. Luigi Pierro e figlio 1913, pag. 90, nota 1: Figurano nella Vendita di Anzano: Mastrangelo Giovanni 1° Tenente della 2° Compagnia dei Legionari; Rossi Nicola, proprietario, effervescente settario; Rossi Euplio, proprietario, distinto settario; Trombetta Benedetto, proprietario, effervescente, capitano 2° Compagnia Legionari; Trombetta Fedele, idem 1° Tenente: Volpe Rocco, idem, 2° Tenente 2° Compagnia Legionari.

4. Elenco dei cittadini che pagano il terraggio dell'ex feudo di S. Maria di Anzano alla Mensa Vescovile di Lacedonia nell'anno 1839:

don Nicola, e don Euplio Rossi fu Francesco; don Ciriaco arciprete Rossi fu Pietro; il signor Giovanni Rossi fu Pietro; il signor Giovanni Mastrangelo fu Marco; don Luciano Rossi di Giovanni, sacerdote; Saverio Guiducci fu angelo; Angiolomichele Auciello fu Euplio, assieme ai sui fratelli Ludovico e Pasquale e suo nipote Bartolomeo; Michelangelo Colella fu Euplio; Alberto Rossi fu Saverio; Rocco Rossi fu Marcellino; Raffaele, Giovanni, Vincenzo e Antonio Solimina fu Francesco; Francesco Rossi fu Giuseppe; Crescenzo Cuoco fu Francesco; Euplio Mastrangelo fu Pasquale; Michele Mastrangelo fu Ciriaco; Luca Nicastro fu Alberto; Federico Rossi fu Euplio; Rosa Pircezzo del fu Michelangelo; Alberto, Nicola e Francesco Marciello fu Carmina; Angelo Mastrangelo fu Vito; Saverio e Nicola Mastrangelo fu Antonio; Michele Giannetta fu Vito; Angelo Pagliarulo fu Michele; Dionigio Perone fu Euplio; Euplio Capobianco fu Giuseppe; Lorenzo, Costanzo e Diego di Gregorio fu Giuseppe; Giuseppe Pastore fu Michele;

Antonio e Giacomo Palmisano fu Giuseppe; Lucia, Carmine ed Euplio Cappa del fu Giuseppe; Francesco Mastrangelo di Giovanni; Ciriaco Iascione fu Pietro; Antonio Solimine fu Nicola; Stefano ed Antonio Gatta fu Rocco; Giuseppe Morra fu Francesco; Euplio Puopolo fu Antonio; Alessio Puopolo fu Saverio; Giuseppe Nicola Puopolo fu Angelo; Raffaele Puopolo fu Giovanni; Carmine Marotta fu Felice; Euplio Antonio e Saverio Lorusso fu Annibale; Alessio, Raffaele e Giuseppantonio Puopolo; Alessio Puopolo fu Pasquale; Giovanna Lorusso di Saverio; Giuseppenicola Puopolo fu angelo; Antonio Iascione fu Pietro; Euplio, Domenico Raffaele fu Andrea; Ciriaco Auciello fu Carmine; Pasquale Auciello fu Euplio

Pubblicazioni

- Comune di Anzano di Puglia - Anzano nella attuale realtà - tipo – lito Adriatica Foggia, 1975
- Rocco Staffiere - Anzano di Puglia - Tipografia Monopoli-Fares, Cerignola, 1976
- Antonio Melino - Anzano di Puglia - Tipografia Costantino Catapano - Lucera, 1979
- Carmine Melino, il Regno del Sud. Ed. Kappa, Roma 1996.

Bibliografia

- A.S.A. Protocolli notarili del distretto di Ariano, notaio Schiavone Catasti, Catasto Onciario di Trevico.
- A.S.F. Dogana I, Fascio 2040/317
- Atti vari. Intendenza 23/1 Fascio 38/2866.
- Dogana II, Fascio 256/6019.
- A.S.N. Pandetta Amato Fascio 166/12
- Ministero dell'Interno, Presidenza. Busta 739/2.
- Archivio Storico per le Province Napoletane, anno XX, Napoli 1895, Fascio IV, pag. 568.
- Caso G. La Carboneria di Capitanata, Napoli, stab. Tip. Luigi Pierro e Figlio, 1913.
- Codice Aragonese di Parigi, pubblicato da Arm. Ad. Messer Quai Malesquai, 5, 1912.
- Codex diplomaticus Cavensis, editus curantibus Marcoldi ecc Mediolani, Neapoli, Paris, 1873-93 vol. 8.
- Corpus Inscriptionum Latinarum (C.I.L), ed. Th Mommsen, Berlino 1883.
- Cuoco P., La Baronia. Insediamenti e territorio, in Samnium, anno LV, 1982. Giustiniano L. Dizionario geografico del Regno di Napoli, edit. 1778, Napoli. Iannacchini A. M., Topografia storica dell'Irpinia, Napoli 1889.
- Pontano G. Historiae Neapolitanae, seu rerum gestarum suo tempore, libri sex, Gravier, Napoli 1769.
- Registri della cancelleria Angioina, edit Pontiana, Napoli.
- Ricca E. Istoria dei feudi, Napoli, de Pascale 1859.
- Scandone F. I comuni del Principato Ultra (= prov. Avellino). All'inizio della dominazione angioina, in Samnium, anno V 1932.
- Sella Pietro Rationes decimarum nei secoli XIII e XIV. Campania. Città del Vaticano Biblioteca Apostolica Vaticana MDCCCXLII.
- Volpicella L. Regis Ferdinandi Primi. Instructionum liber, Napoli, 1816.